

DOPO LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Lascerà l'Italia il «padre» della sinistra democristiana

La campagna elettorale della DC orientata sempre più a destra

PESANTE CONDANNA DI DOSSETTI CONTRO LA POLITICA DELLA DC

«La DC, e per essa De Gasperi, ha fatto una scelta di conservazione, che in seguito ha sempre avallato» - Amaro giudizio sulla sinistra dc: «Abbiamo fallito e siamo stati sconfitti» - Critica ai dirigenti che «hanno scelto la strada dell'opportunismo»

Piccoli attacca nuovamente il sistema proporzionale e il diritto di sciopero — Malagodi ed Almirante in TV: una sconcia gara per ottenere o per avere la conferma dei favori degli ambienti reazionari — Domani la nomina dei presidenti di seggio

Dopo la riunione del Consiglio nazionale e la pubblicazione del programma del partito, nella DC hanno avuto un sopravaluto ancor più netto le voci di destra. Gozzoli e Piccoli sono diventati i portavoce di ogni giorno dello «Scudo crociato». Il senatore Fanfani si presenta nelle vesti di «guida» della Democrazia cristiana, e come tale si appresta a comparire sui teleschermi anche nel quadro del programma di Tribuna elettorale...

gioranza che — ha detto — non mancherà di esprimersi nel partito nel «congresso di autunno». Per quanto riguarda le modifiche del sistema elettorale in senso maggioritario, Piccoli ha detto che le sue indicazioni «si sono riferite all'atomizzazione delle istituzioni e dell'esecutivo»; e per ovviare a questa «atomizzazione» (che cosa significa?) egli ha proposto una «terapia coraggiosa e seria». Anche nell'assetto costituzionale Piccoli vede dei «punti di debolezza» che dovrebbero essere corretti secondo i suoi principi. «Siamo andati avanti per troppi anni — ha detto il ministro doroteo — con leggi elettorali di carattere proporzionalistico che non hanno consentito di dare governi stabili ai Comuni, alle Province, alle Regioni. Le difficoltà, secondo Piccoli, non dipenderebbero dal prepotere della DC e dagli errori della sua politica, ma dalla legge elettorale (che viene telegrafato ancora una volta come la DC si ruppe la testa, nel '53, proprio nel tentativo di stravolgere il volto della nazione attraverso una legge elettorale, la legge truffa, a carattere maggioritario).

La DC vuole «sfollare» i piccoli commercianti

La DC ha scritto nel suo programma che vuol mandare in pensione gli esercenti «improduttivi» per consentire «l'ammodernamento generale del settore». Di quale ammodernamento si tratta è ormai chiaro a tutti.

STESSO NEMICO - STESSA LOTTA

Piccoli commercianti e lavoratori hanno di fronte lo stesso nemico: il grande capitale, il parassitismo, la politica economica della DC. E hanno gli stessi obiettivi di riforma, di giustizia, di difesa del potere di acquisto delle masse popolari.

- I COMUNISTI SI SONO BATTUTI
per la legge di riforma della rete distributiva
contro la penetrazione schiacciante del grande capitale e per la collaborazione fra esercenti e movimento cooperativo
per l'accesso dei dettaglianti al credito agevolato
contro le imposte sui consumi popolari

- I COMUNISTI SI BATTONO
per l'associazionismo fra gli esercenti
per la parificazione del sistema pensionistico
per la riforma assistenziale: nelle Regioni «rosse» è stata concessa ai commercianti l'assistenza medica e farmaceutica.

COMMERCianti I VOSTRI INTERESSI SONO OPPOSTI A QUELLI DEI GRANDI SPECULATORI

CON IL PCI PER la Camera PER il Senato

Sciopero contro il licenziamento del presidente dell'Associazione regionale della stampa

Non escono in Sardegna i giornali quotidiani

Oggi la prima risposta dei redattori al gravissimo provvedimento del padronato petrolifero contro la libertà d'informazione - Preannunciate altre importanti iniziative

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 5. Domani, in Sardegna, non usciranno i quotidiani. Tutti i giornalisti sardi partecipano ad uno sciopero di ventiquattro ore proclamato dalla Associazione di Stampa Sarda, per rispondere alla gravissima rappresaglia sindacale messa in atto dalla SIR (proprietaria de La Nuova Sardegna) con il licenziamento del direttore Enrico Clemente, presidente del sindacato stampa sarda, sulla base di motivazioni pretestuose e con una procedura che viola pesantemente le norme del contratto di lavoro.

La violenza eversiva e la politica della DC

Gli incauti discorsi di Andreotti e Piccoli

«Questo programma di tendenza impegno — ha detto Giulio Andreotti parlando a Genova — presuppone concorrenza aperta e leale, ed esclude la collaborazione e la lotta unitaria per la trasformazione democratica della società». L'«intesa unitaria» si inserisce nell'esperienza di una direzione aperta delle posizioni, «elaborazione e la lotta unitaria per la trasformazione democratica della società».



Dossetti in una foto degli anni '50

Giuseppe Dossetti, l'uomo che per oltre un decennio ispirò e diresse la sinistra democristiana, per poi ritirarsi in convento nel 1958, ha annunciato in una decisione di lasciare l'Italia per andare a vivere in Israele. L'argomentazione con cui lo stesso Dossetti spiega la sua decisione, in una intervista rilasciata a Panorama, è il desiderio di «andare alla ricerca delle origini della Chiesa, della sua spiritualità», mentre «in Italia non c'è più nulla da fare».

I COMIZI DEL PCI

Castellammare: Amendola; Piacenza: Cavino; Pozzuoli: Chiaromonte; Ravenna: Galetti; Sestri P.: Italcantieri; Nalja; Genova - P. Martinez; Nalja; Biella; Pajetta; Oslia; Genova: Querciolini; Imola: Bonini; Pordenone: Gruppo Cantù; C. Pajetta; Ferrara: Peggio.

14 aprile 14 ore

50 FIERA DI MILANO che si chiuderà il

25 aprile 19 alle ore

I giorni 18 e 21 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

Al Comune e alla Provincia amministrazioni unitarie di sinistra

Accordo a Reggio Emilia: PCI PSI e PSIUP in Giunta

Sottoscritto dai tre partiti un documento unitario - L'unità delle forze di sinistra necessaria per un rilancio della funzione democratica degli enti locali

Importante scelta politica

Dichiarazione del segretario della Federazione comunista di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 5. Sull'accordo raggiunto tra PCI, PSI e PSIUP, segretario della Federazione comunista di Reggio Emilia, compagno Gianetto Patacchi, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Consideriamo l'accordo raggiunto da PCI, PSI e PSIUP, per la formazione di maggioranze organiche di sinistra alla direzione dell'amministrazione provinciale e del comune di Reggio, un fatto di grande rilievo politico.

Dalla nostra redazione

REGGIO EMILIA, 5

Dopo una lunga parentesi, aperti con l'unificazione socialdemocratica, in seguito alla quale i socialisti ruppero i rapporti di collaborazione con altri partiti di sinistra (e quasi tutte le pubbliche amministrazioni locali, stanno per ricostituirsi a Reggio Emilia la Giunta unitaria PCI, PSIUP, PSI sia nella amministrazione provinciale che in quella comunale del capoluogo. Oggi, infatti, i due massimi consensi elettorali cittadini si sono riuniti per discutere l'accordo politico-programmatico stipulato, nei giorni scorsi, dai tre partiti, sulla base del quale, appunto, si formerà poi la nuova maggioranza di sinistra.

cessario un rafforzamento e una nuova unità tra le forze della sinistra, concepita come rapporto articolato tra forze che sottolineano la propria originalità e autonomia politica, che stabiliscono tra di esse un rapporto di confronto ideologico sulla base del quale ricercano i momenti dell'azione unitaria.

«Per queste ragioni, per dare un contributo di realizzazione concreta a tale discorso politico, contribuito che per l'importanza delle due amministrazioni assume il carattere di indicazione generale, il PCI, il PSIUP e il PSI decidono di attuare la costituzione organica della gestione in corrispondenza all'amministrazione provinciale e nel consiglio comunale di Reggio Emilia.

PSI e SINISTRA DC — Uno dei leaders della sinistra dc, Galloni, ha parlato ieri per riproporre al suo partito una scelta di centro politico.

«L'ultima parte del documento è dedicata ai rapporti con le altre forze politiche e vi si afferma, tra l'altro, che «i fuori dei propositi dei tre partiti della sinistra qualsiasi volontà di collaborazione con tutte le forze politiche democratiche, con quelle cattoliche in primo luogo, l'affermazione che in forme originali della partecipazione democratica ai momenti di scelta e di decisione, che hanno caratterizzato l'azione delle forze di sinistra alla direzione della Regione e delle amministrazioni locali in Emilia-Romagna».

La violenza eversiva e la politica della DC

Gli incauti discorsi di Andreotti e Piccoli

saper fare il proprio mestiere, che hanno avventatamente e abusivamente pubblicizzato il proprio personale punto di vista su chi avesse messo le bombe e quando ancora le indagini dovevano iniziare, che hanno gettato la colpa su cittadini volati misteriosamente dalle finestre e rivelati poi del tutto estranei ai fatti, e che nonostante tutto questo sono stati ricoperti di lodi e di promozioni dai governanti democristiani. Ecco, queste sono alcune cose di cui si può orgogliosamente vantare il popolo italiano è sicuro».

La violenza eversiva e la politica della DC

Gli incauti discorsi di Andreotti e Piccoli

«Questo programma di tendenza impegno — ha detto Giulio Andreotti parlando a Genova — presuppone concorrenza aperta e leale, ed esclude la collaborazione e la lotta unitaria per la trasformazione democratica della società».

La violenza eversiva e la politica della DC

Gli incauti discorsi di Andreotti e Piccoli

«Questo programma di tendenza impegno — ha detto Giulio Andreotti parlando a Genova — presuppone concorrenza aperta e leale, ed esclude la collaborazione e la lotta unitaria per la trasformazione democratica della società».